



Area: Pianificazione Urbana, Edilizia e Mobilità

Area: Tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità

e Protezione Civile

**PROCEDIMENTO CONGIUNTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
PER LA VARIANTE AL PIANO DELLE REGOLE E AL PIANO DEI SERVIZI DEL VIGENTE P.G.T.
NELL'AMBITO DELLA
PROCEDURA EX ART. 8 DPR 160/2010 S
OCIETÀ DEPOSITI GHIDINI ROK SRL – BRESCIA.**

**ALLEGATO:
RELAZIONE PROPEDEUTICA
ALL'ESPRESSIONE DEL
PARERE MOTIVATO**

**Autorità Competente per la VAS
Il Responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale
(Ing. Claudio Bresciani)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

**Autorità Procedente per la VAS:
Il Responsabile del Settore Sportello Unico Attività Produttive e commerciali
(Dott. Michele Lorandi)**

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i.
e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Giugno 2024

Sommario

1	Introduzione.....	3
2	Pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati.....	4
2.1	Parere di ATS di Brescia.....	4
2.1.1	Considerazioni relative al parere di ATS di Brescia.....	8
2.2	Parere della Provincia di Brescia	8
2.3	Parere di ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia	13
2.4	Parere della Soprintendenza-.....	21
3	Osservazioni di carattere complessivo relative alla procedura di VAS in tema ambientale, trasmesse dai portatori di interesse.	22
3.1	Osservazioni unitaria delle Associazioni Consulta per l’Ambiente/LEGAMBIENTE BRESCIA/CODA odv/Italia Nostra Sezione di Brescia.....	22
3.1.1	Considerazioni.....	23
4	Conclusioni	24
5	Verbali Conferenze di Verifica	28

1 Introduzione

Come stabilito dall'art. 15 del D.Lgs. 152/06 comma 1: *“L'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 e dell'articolo 32, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere di cui al medesimo articolo 32 ed esprime il proprio **parere motivato entro il termine di quarantacinque giorni** a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui all'articolo 14.”*

La presente relazione è stata predisposta considerando la documentazione agli atti del *Procedimento di*

valutazione ambientale strategica (Vas) per la variante al PGT procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Società Depositi Ghidini Rok srl – Brescia nonché i pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati e le osservazioni trasmesse dai portatori di interesse in campo ambientale.

Documentazione considerata:

• Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 08.02.2023 e successiva determinazione dirigenziale n. 479 del 24.02.2023, si è dato avvio al Procedimento di verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante al PGT procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Società Depositi Ghidini Rok srl
• il documento RAPPORTO PRELIMINARE SUI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI messo a disposizione a partire dal 10 marzo 2023;
• il verbale della Conferenza del 28 marzo 2023 ore 10:00, con gli enti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
• il verbale della Conferenza del 28 marzo 2023 ore 9:00, con i portatori di interesse in campo ambientale;
• pareri e osservazioni trasmessi dai soggetti che a diverso titolo hanno partecipato al procedimento di Verifica di assoggettabilità alla VAS.
• Il documento RAPPORTO AMBIENTALE redatto dall'arch. Roberto Bertoli con i relativi allegati messo a disposizione il 28.03.2024 su SIVAS e sul sito istituzionale del Comune di Brescia;
• verbale della Conferenza di Valutazione del 03.05.2024, con gli enti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati (capitolo 5);
• verbale della Conferenza di Valutazione del 03.05.2024 con i cittadini e portatori di interesse (capitolo 5);
• pareri e osservazioni trasmessi dai soggetti che a diverso titolo hanno partecipato alla procedura in tema.

2 Pareri trasmessi dagli Enti competenti in materia ambientale e dagli Enti territorialmente interessati

Nei capitoli che seguono si riporta un estratto, in corsivo, del **parere** trasmesso dagli **Enti** con le relative **considerazioni** predisposte dall'*Autorità Competente* d'intesa con l'*Autorità Procedente* e.

2.1 Parere di ATS di Brescia

Si richiamano i contenuti contributo ATS di cui al verbale della conferenza dei Servizi del 28/03/2023 (conferenza di verifica di assoggettabilità a VAS)

"[...]

In ordine al procedimento in oggetto, agli atti della scrivente agenzia con prot.ric.29017 del 10/03 us, valutato il "Rapporto preliminare" ott.21, relativo all'ampliamento del sito produttivo Depositi Ghidini Rok srl e la proposta di variante al PGT vigente, preso atto di quanto illustrato in sede di riunione di consultazione svoltasi in data odierna, per gli aspetti igienico sanitari di competenza si osserva e si ricorda , laddove non già previsto dall'istante, quanto di seguito:

- *"le terre e rocce da scavo, prodotte dall'intervento, dovranno essere gestite in conformità del Dpr 13 giugno 2017, n. 120;*
- *gli eventuali rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, dovranno essere correttamente conferiti ad impianti di recupero e/o smaltimento in conformità alla Parte IV del vigente D.lgs152/06 e smi;*
- *per le fasi di cantierizzazione, trattandosi di attività "temporanee", ai sensi ai sensi dell'art.6 c.1^a let. h) Legge 26 ottobre 1995 n.447, art.8 Lr 10 agosto 2001 n.13, l'A.C. dovranno essere preventivamente autorizzate in deroga ai limiti massimi di rumore previsti dalla zonizzazione acustica comunale, con cui impartire le necessarie prescrizioni tecniche atte a ridurre l'impatto generato. A tal fine, si suggerisce, laddove non previsto, che gli impianti tecnologici, quali compressori o macchine da cantiere di dimensioni ridotte, siano agonizzate in box fonoisolanti e per quanto possibile, evitato l'impiego di organi meccanici ed il transito dei mezzi, nelle vie prospicienti recettori sensibili/aree residenziali, durante i periodi dedicati prettamente al riposo che, comunque, dovrà avvenire a ridotte velocità(max 30 km/h);*
- *il nuovo edificato dovrà rispettare le disposizioni del Dpcm 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici";*
- *durante il periodo d'attività del cantiere, dovrà essere fatto divieto di combustione di qualsiasi rifiuto prodotto (carta, stracci, legname etc.) da cui ne possano derivare emissioni moleste atte a cagionare nocumento alle confinanti aree residenziali;*

- *al fine di prevenire e contenere inconvenienti di carattere igienico sanitario, derivanti dalla produzione e dispersione di polveri, durante le operazioni di movimentazione di materiali e/o rifiuti, dovranno essere assunte le misure più idonee al loro contenimento, in linea a quanto previsto all'Allegato V alla parte V del Dlgs152/06 e smi. In particolare: la movimentazione dei materiali/rifiuti, dovrà avvenire mantenendo una ridotta altezza di caduta, il trasporto non dovrà dar luogo ad emissioni di polveri, per cui dovrà essere prevista, al bisogno, oltre all'eventuale e regolare umidificazione e/o spazzamento delle vie di accesso, la copertura dei carichi con telo impermeabile;*

Le indicazioni di cui sopra sono ascrivibili a prescrizioni per la fase di autorizzazione del progetto edilizio e per la successiva realizzazione e cantierizzazione

- *“preso atto di quanto discusso in sede di conferenza, per ciò che attiene alle acque meteoriche si dovranno valutare misure finalizzate al loro riutilizzo non sanitario. Per le acque meteoriche in eccesso se ne consiglia, prioritariamente, lo smaltimento negli strati superficiali del suolo, oppure in corpo idrico superficiale, se presente, od in pubblica fognatura;”*

La prescrizione dovrà comportare la revisione del progetto di invarianza idraulica da modificare ed integrare

- *“l'illuminazione esterna del futuro edificio, dovrà essere conforme alla vigente Lr 31/2015, recante disposizioni in “Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso”;*

La prescrizione interessa la fase di autorizzazione del progetto edilizio e la successiva realizzazione e cantierizzazione.

- *la mitigazione relativa alla formazione della fascia alberata dovrà essere oggetto di corretta progettazione in relazione al contesto circostante e le essenze impiegate conformi al PTCP vigente della Provincia di Brescia.*

Si dà atto che, sulla base del parere e ad integrazione del parere emesso dalla Provincia, è stato già redatto un progetto di compensazione e mitigazione ambientale in data Luglio 2023 – integrato in data 29/09/2023 secondo le indicazioni ricevute.

Con nota n. prot. 0141285 del 29/04/2024, ATS Brescia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio per la Conferenza di valutazione.

Di seguito in corsivo gli aspetti principali contenuti nel parere:

“Rapporto Ambientale, revisione 2024. Nel Rapporto Ambientale non risultano essere stati stimati i possibili effetti significativi per la popolazione e la salute umana, considerando che l’area di intervento deve rispettare le indicazioni riportate dall’Ordinanza Sindacale del Sito di Interesse Nazionale Caffaro”

Al fine di dare riscontro all’osservazione sopra, sarà necessario predisporre un documento integrativo contenente l’analisi delle eventuali ricadute in tema di salute pubblica.

“Indagine ambientale preliminare sulla matrice suolo, rev.01 del 17/09/2023.

Nella relazione tecnico-ambientale viene valutato il rischio di contaminazione della falda freatica come medio-alto: Per quanto riguarda infine la vulnerabilità della falda, l’area oggetto di studio presenta una porosità dei terreni media e risulta notevolmente urbanizzata, fonte di possibili agenti inquinanti; tale area risulta quindi essere soggetta ad una elevata pericolosità rispetto ai problemi di inquinamento. Ne consegue che il rischio di contaminazione della falda freatica è medio-alto”. Tale indagine ambientale non risulta essere stata aggiornata secondo le criticità evidenziate nel parere tecnico ARPA (portale SIVAS n. 373186 del 30/11/2023) che si invita a rispettare sotto tutti gli aspetti.”

In data Aprile 2024 sono state condotte ulteriori indagini sul terreno in ragione delle destinazioni urbanistiche delle aree previste dalla variante al PGT, in modo da configurare una situazione che possa essere conforme sia a livello di destinazioni urbanistiche sia di rispondenza dei parametri ambientali dei terreni per le aree di mitigazione ambientale o per le aree a destinazione produttiva.

La sussistenza di una condizione conforme ai parametri della Tabella 1B deve essere verificata per quanto riguarda le aree di futura cessione al Comune di Brescia.

L'indagine ambientale delle aree in cessione, datata Aprile 2024, presentata in sede di Conferenza dei servizi, è stata resa parte della documentazione istruttoria, con integrazione tramite il portale impresa in un giorno in data 03 Maggio 2024 per la presa d'atto del Settore Risanamento ambientale.

“Previsione di impatto acustico, edizione 02 revisione 00, 10/08/2023.

Tale relazione non risulta essere stata aggiornata tenuto conto di quanto indicato nel contributo istruttorio di ARPA (portale SIVAS n. 373186 del 30/11/2023) che, come sopra, si invita a rispettare sotto tutti gli aspetti.”

Si rimanda alla controdeduzione del secondo parere di ARPA del 14/05/2024.

“Progetto di mitigazione e compensazione ambientale, luglio 2023.

Nel progetto viene riportato letteralmente:

“Lo stato arboreo previsto, costituito da circa 350 piante d'alto fusto che, messe a dimora di altezza media di circa 1,5 m, nel tempo raggiungeranno dimensioni considerevoli, svolgerà oltre che funzione paesaggistica, anche tutte le altre funzioni accreditate ad un bosco: igienico-sanitaria, di mitigazione acustica,...”

“Relativamente alla funzione di mitigazione acustica, la stessa verrà espletata dal bosco previsto nel medio-lungo periodo quando le piante avranno raggiunto uno sviluppo della chioma adeguato..”

In merito si evidenzia che manca una dichiarazione, rilasciata dal tecnico abilitato, che attesti che il progetto di mitigazione e compensazione redatto sia conforme da un punto di vista igienico-sanitario. Per il parametro qualità dell'aria e rumore, inoltre, non è stato specificato se le mitigazioni siano riferite allo sviluppo vegetale e delle dimensioni iniziali delle piante o nel medio-lungo periodo e, vista la presenza di essenze sempreverdi e non, se durante il periodo invernale sia comunque garantita la mitigazione o compensazione prevista.”

Il progetto di compensazione e mitigazione arborea prevede esclusivamente opere di piantumazione ed è pertanto conforme dal punto di vista igienico sanitario.

L'effetto di mitigazione acustica andrà ad incrementarsi progressivamente che le alberature incrementeranno la loro altezza e consistenza. In ogni caso il progetto deve essere conforme ai requisiti acustici passivi e la componente rumore sarà oggetto di specifico piano di monitoraggio (cfr. controdeduzione parere ARPA).

“Visto quanto sopra, esaminata la documentazione prodotta che risulta carente della valutazione dei rischi per la tutela della salute pubblica, viste le criticità ambientali espresse nel parere di ARPA fascicolo n.2023.3.43.19 protocollo comune di Brescia n.03873186/2023 del 30/11/2023, si esprime un contributo non favorevole, condizionato ad eventuali approfondimenti.”

Si rimanda alle controdeduzioni al parere ARPA circa il superamento delle criticità ambientali indicate.

Per quanto riguarda il tema della valutazione dei rischi per la salute pubblica deve essere predisposto un documento integrativo contenente l'analisi delle eventuali ricadute in tema di salute pubblica.

2.1.1 Considerazioni relative al parere di ATS di Brescia

Dovranno essere considerate nelle fasi successive dell'attività in tema le indicazioni evidenziate sopra relativamente alle osservazioni di ATS in parte con integrazioni progettuali, in parte per quanto concerne la fase di progettazione edilizia e cantiere.

2.2 Parere della Provincia di Brescia

Con nota prot. 0119000/2023 del 07/04/2023, la Provincia di Brescia aveva trasmesso le proprie osservazioni sul Rapporto preliminare (*in corsivo il testo originale*):

“Entrando più nel merito del progetto si osserva quanto segue.

Dai contenuti della documentazione inerente la relazione tra nuovo layout produttivo ed il verde, si evince una attenzione diffusa agli aspetti della sostenibilità di intervento sull'area.

Le superfici interessate dallo SUAP saranno infatti in parte destinate ad ampliamento produttivo, in parte restituite alla permeabilità ed in parte destinate ad area boscata di fruizione pubblica.

In sintesi si intendono realizzare Opere di bilanciamento ecologico, mitigazione e compensazione ecologica attraverso le seguenti azioni di progetto:

1. Riconversione delle aree a verde ad oggi a destinazione prevalentemente produttiva con ridefinizione del “margine verde”, contribuendo al potenziamento del corridoio ecologico costituito dall'alveo del Fiume Mella e dalle sue aree perifluviali;

2. Individuazione di aree a bosco naturalistico che verranno riqualificate ed assoggettate all'uso pubblico;

3. Individuazione ed inserimento - quale componente "architettonica" - di una serie di opere di mitigazione a verde con il duplice scopo di assicurare l'inserimento del progetto nel contesto e -nel contempo- contribuire ad una migliore definizione del margine tra edificato e l'ambito naturale in risposta alla attuale criticità esistente, riducendo lo sfrangiamento dell'edificato verso il paesaggio naturale.

Si ritiene che le singole azioni possano apportare benefici a livello locale, come segue.

1. Il progetto nel suo complesso si confronta con una realtà di contesto piuttosto compromessa in quanto fortemente antropizzata che caratterizza tutto il grande comparto a destinazione produttiva di cui il SUAP costituisce margine settentrionale.

L'area che ad ovest sarà riconvertita a verde costituisce una interessante e virtuosa azione di deimpermeabilizzazione, restituendo circa 8000 mq di area che - opportunamente equipaggiata consentirà di tornare ad una migliore vitalità ecologica con produzione di servizi ecosistemici, in questo caso quelli propri di un ecosistema fluviale, andando ad aumentare l'area appartenente al corridoio ecologico del Mella.

2. Sempre all'interno del corridoio ecologico fluviale, questa azione prevede la individuazione di un'area a bosco naturalistico (...); anche in questo caso la messa a dimora di specie autoctone arbustive ed arboree consentirà di migliorare il grado di biodiversità del contesto aumentandone la ricchezza vegetazionale e quindi la valenza ecologica, unendosi così al primo tassello dell'azione precedente per la riqualificazione del Corridoio e dando il via ad un processo utile e necessario di risarcimento ecologico nell'ambiente in cui si opera e si impermeabilizzano porzioni di suolo.

3. La terza azione prevede invece un altro utilizzo del verde, sia quale elemento vegetazionale ricadente dalla copertura, sia quale elemento complementare all'architettura per definirne il margine.

Per quanto riguarda le aree a bosco, su indicazione e d'intesa con il Settore Urbanistica del Comune di Brescia, è stata concordata la cessione delle aree all'amministrazione comunale in modo da definire in modo risolutivo il margine dell'edificato dell'esistente area produttiva, limitando pertanto ulteriori espansioni verso le aree verdi a nord. Le nuove aree a bosco naturalistico non avranno i caratteri di parco pubblico, ma riserva non liberamente

accessibile per la mitigazione e la salvaguardia ambientale, collegate al sistema naturalistico e vegetazionale afferenti l'asta del Mella e al relativo corridoio ecologico.

2Il progetto di mitigazione e compensazione ecologica così proposto - che, come anticipato dovrà essere verificato in termini di bilanciamento ecologico da parte del Comune di Brescia secondo le disposizioni della sua REC, dovrà essere redatto planimetricamente a scala adeguata, affinando quindi le specie botaniche arbustive ed arboree scelte e determinando il loro sesto d'impianto, così da identificarne anche il numero. Al proposito, in affinamento al progetto si suggerisce quanto segue:

a) sia per l'azione 1 che per la 2, è preferibile che la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive sia prevista con scelte botaniche resistenti ai lunghi periodi siccitosi che caratterizzano la nostra zona e sia effettuata ad andamento il più possibile naturaliforme; soprattutto per gli alberi le cui dimensioni a maturità diventino importanti, si prevedano numero e sesto d'impianto tali da evitare o ridurre fortemente la necessità di potatura, e così - oltre che i costi - anche la probabilità di indebolimento della pianta per potature inesperte o eccessive;

b) si prevedano specie arboree ed arbustive disetanee e quindi con percentuale significativa a "pronto effetto", proprio per consentire in tempi relativamente brevi la erogazione dei servizi ecosistemici propri delle nuove strutture vegetazionali e, nel contempo, la riqualificazione paesaggistica che si propone il progetto;"

Sulla base del parere è stato redatto un progetto di compensazione e mitigazione ambientale - Luglio 2023 integrato in data 29/09/2023, nel progetto sono contenute indicazioni sulle specie arboree ed arbustive previste ed il sesto d'impianto.

Il progetto di compensazione e mitigazione contiene una simulazione di calcolo dell'INVARIANZA ECOLOGICA del progetto, condotta utilizzando i criteri previsti dal D.D.G. 4517 del 7 Maggio 2007, al fine di dimostrare che la situazione di progetto porta ad un bilancio almeno neutro tra le unità ambientali da sottrarre all'uso agricolo e le unità ambientali da destinare a mitigazione e compensazione ambientale. Dalla stima condotta sulle azioni compensative proposte dal progetto emerge come a fronte della necessità minima di 4.509,50 mq di superficie a compensazione, il progetto preveda rimboschimenti su una superficie di 32.826,91 mq, con un bilancio in forte attivo ecologico, comportante peraltro un miglioramento in termini ecologici anche rispetto alla situazione "zero" relativa

allo stato dei luoghi ante progetto. Questo grazie al potenziamento del corridoio ecologico e al potenziamento arboreo ed arbustivo delle aree a Nord denominate “1A e 1B”, oltre che della deimpermeabilizzazione dell’area denominata “5” (cfr. tav 9 bis regime delle aree).

“c) le recinzioni siano permeabili alla piccola fauna solo se mettono in comunicazione tra loro aree libere a verde, con equipaggiamento vegetazionale il più possibile idoneo alla protezione della fauna medesima; più precisamente non è utile una recinzione permeabile alla fauna se mette in comunicazione area verde con area funzionale alla circolazione di automezzi.”

Tale prescrizione deve essere recepita per le tipologie delle recinzioni in fase di progetto edilizio.

“La documentazione di progetto così affinata sarà accompagnata da una breve relazione descrittiva e farà parte degli elaborati del progetto di SUAP richiamati entro l'atto unilaterale d'obbligo con il Comune; in merito sarà previsto uno specifico articolo volto ad assicurare che si avrà cura del pieno attecchimento del materiale vegetazionale oltre che della sostituzione delle fallanze che dovessero verificarsi entro il periodo previsto (di 5 anni).”

Le prescrizioni inerenti le garanzie di attecchimento sono riportate all’interno delle azioni previste dal piano di monitoraggio contenuto nel rapporto ambientale sulla matrice suolo, oltre che nella relazione paesaggistica e nello studio agronomico “progetto di mitigazione e compensazione ambientale”.

Le garanzie di attecchimento per una durata di 5 anni dovranno essere riportate quale prescrizione nella Convenzione urbanistica da stipularsi da parte del richiedente.

Il piano di monitoraggio, da integrare prima dell’adozione del Piano, dovrà conformarsi alle puntuali indicazioni del parere ARPA.

“Si rammenta infine che in merito dovrà essere rivista ed aggiornata dal Comune di Brescia anche la perimetrazione del PLIS delle Colline, il quale non può prevedere al suo interno aree urbanizzate e/o a destinazione produttiva (secondo la procedura prevista dalla DGR 6148/2007, alla quale si rimanda).”

In adempimento a quanto osservato il Settore Pianificazione urbanistica del Comune; dovrà modificare gli elaborati grafici di perimetrazione del PLIS.

“Viste le risultanze istruttorie sopra evidenziate si ritiene che, ai fini della verifica di assoggettabilità alla VAS in oggetto, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate, evidenziando in particolare l'incompatibilità della previsione con il PTCP relativamente alla componente degli AAS (v.punto6). Si da atto che con nota pg. n. 65915/2023 del 04.04.2023 il Comune di Brescia ha proposto alla Provincia lo svolgimento di VAS congiunta e pertanto ci si riserva, se del caso, una ulteriore espressione in ambito VAS.”

La procedura di VAS cui è stata sottoposta la richiesta di variante è una VAS congiunta con la Provincia di Brescia, in modo che essa possa deliberare la variante agli Ambiti agricoli strategici con proprio iter parallelo (deliberazione di Consiglio provinciale); la richiesta di variante è comunque supportata dalle azioni di compensazione e mitigazione messe in campo con l'attuazione del progetto.

Relativamente al parere espresso dalla Provincia di Brescia con nota prot. N.0154826/2024 del 10/05/2024, quale contributo alla Conferenza di servizi di valutazione tenutasi il 03 Maggio 2024 e al relativo verbale, si evidenziano i seguenti passaggi:

“L'Arch. Livia Bonavetti per la Provincia di Brescia rileva che il parere ricalcherà la valutazione già fatta precedentemente con alcune specificazioni rispetto alla documentazione messa di disposizione in questa fase. Tale valutazione conclusiva verrà inviata entro la scadenza prevista dell'11 maggio 2024” (dal verbale)

Il parere del 9 maggio 2024 (PG 0154826/2024 del 10/5/2024) ribadiva le seguenti indicazioni:

“Al proposito, in affinamento al progetto di cui alla Tav. 1 Progetto di mitigazione e compensazione ambientale, si suggerisce quanto segue:

a) sia per l'azione 1 che per la 2, è preferibile che la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive sia prevista con scelte botaniche resistenti ai lunghi periodi siccitosi che caratterizzano la nostra zona e sia effettuata ad andamento il più possibile naturaliforme; soprattutto per gli alberi le cui

dimensioni a maturità diventino importanti, si prevedano numero e sesto d'impianto tali da evitare o ridurre fortemente la necessità di potatura, e così - oltre che i costi - anche la probabilità di indebolimento della pianta per potature inesperte o eccessive;

b) si prevedano specie arboree ed arbustive disetanee e quindi con percentuale significativa a "pronto effetto", proprio per consentire in tempi relativamente brevi la erogazione dei servizi ecosistemici propri delle nuove strutture vegetazionali e, nel contempo, la riqualificazione paesaggistica che si propone il progetto; al momento pare che le specie indicate siano di altezza pari ad 1 ml all'impianto, pertanto i tempi di erogazione dei servizi di cui sopra sono piuttosto lunghi;

c) le recinzioni siano permeabili alla piccola fauna solo se mettono in comunicazione tra loro aree libere a verde, con equipaggiamento vegetazionale il più possibile idoneo alla protezione della fauna medesima; specificare pertanto l'elemento progettuale di tali recinzioni, in quanto non è utile una recinzione permeabile alla fauna se mette in comunicazione un'area verde con area funzionale alla circolazione di automezzi;

d) il verde ricadente dalla copertura dovrà essere botanicamente qualificato, indicando anche come sarà gestita la sua manutenzione, proprio per assicurarne la effettiva realizzazione e vitalità nel lungo periodo, tenendo conto di eventuali periodi siccitosi.

Non emergono ulteriori elementi nel parere finale del 9.05.2024

“Valutazioni conclusive: Viste le risultanze istruttorie sopra evidenziate si ritiene che, ai fini dell’espressione del parere motivato relativo alla VAS, debbano essere adeguatamente considerate le indicazioni sopra formulate.”

2.3 Parere di ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia

Si rammenta che con un primo parere di contributo alla VAS (protocollo n. 373186/2023 del 30/11/2023), ARPA Lombardia ha trasmesso il proprio parere relativamente al *Rapporto Preliminare*, che riporta le seguenti principali considerazioni (*in corsivo il testo originale*):

Considerando la dimensione areale del progetto, le caratteristiche quali quantitative delle mitigazioni e compensazioni proposte e l'inserimento delle aree nel sito contaminato di interesse nazionale, si osserva che la proposta di mitigazione e compensazione appare adeguata ed in grado

di garantire il rispetto dei principi di invarianza ecologica ed a contribuire alle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici oltrechè di garantire l'efficacia delle azioni mitigative e compensative adottate.

Tuttavia, in merito agli approfondimenti e prescrizioni riferite alla verifica della coerenza delle destinazioni previste con le limitazioni all'utilizzo del territorio imposte con l'ordinanza comunale nella zona sud ovest della città e nel SIN Caffaro, anche relativamente alla movimentazione ed il riutilizzo delle terre e rocce da scavo, si rimanda ai contenuti del contributo specialistico della U.O. Bonifiche SIN e Grandi Opere di questo Dipartimento del 29/11/2023, che si allega, rimarcando la necessità che lo stesso venga preliminarmente recepito al fine di garantire il rispetto della normativa vigente in materia e della specifica ordinanza comunale relativa al sito di interesse Nazionale Caffaro.

Sul tema della coerenza delle destinazioni previste con le limitazioni all'uso del suolo imposte dall'ordinanza SIN Caffaro si rimanda al contributo specifico della U.O. bonifiche e grandi opere analizzato di seguito. In ogni caso a seguito di questo parere sono state condotte ulteriori indagini sul terreno in relazione alla definizione delle nuove destinazioni urbanistiche delle aree previste dalla variante al PGT, secondo le indicazioni e d'intesa del Settore Urbanistica, pertanto le aree di mitigazione e salvaguardia ambientale o produttive dovranno essere conformi ai parametri della Tabella 1B.

*“Per quanto riguarda **lo studio previsionale di impatto acustico** si osserva che viene dichiarato il rispetto dei limiti di legge. Tuttavia nelle tabelle riportate risultano presenti alcune incongruenze nella trasposizione dei valori misurati. Coerentemente ai contenuti del D.M. 15/03/1998 “allegato A” a cui si rimanda, si fa notare che il rispetto del Valore Limite Differenziale si basa sulla differenza tra LA (Livello Ambientale) - LR (Livello Residuo) nel TM (Tempo di Misura), mentre l'estensore (a pag. 40) calcola il Valore Limite Differenziale basandosi sulla differenza tra il LA di progetto – LA esistente, fornendo pertanto valori sottostimati rispetto a quelli reali.*

Dai livelli misurati risultano due superamenti del Valore Limite Differenziale, entrambi nella postazione R1 |...|

Si ritiene che il rilevamento del superamento del Valore Limite Differenziale presso il recettore R1, già nella configurazione esistente, costituisca una criticità ambientale. Pertanto, ai sensi dell'art.15 comma 2 di cui alla legge 447/1995, dell'art. 10 LR. 10/08/2001 n° 13, e della delibera di Giunta

Regionale n° VII/6906 del 16/11/2001, dovrà essere predisposto un piano di risanamento acustico, finalizzato al rientro nei limiti di legge. Tale indicazione deve costituire una prescrizione vincolante per l'Azienda, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'attività anche nella configurazione di progetto, che vedrà un incremento del traffico indotto e delle attività potenzialmente rumorose.”

La prima integrazione al rapporto ambientale (REV marzo 2024) al capitolo sulla componente ambientale del monitoraggio, nel paragrafo afferente le proposte di monitoraggio rumore, non sono state ritenute esaustive da ARPA come riportato nel secondo parere di contributo alla VAS, cui si rimanda di seguito. Il piano di monitoraggio deve pertanto essere ulteriormente integrato.

*“Si ritiene necessario un **approfondimento in merito ai fabbisogni energetici ed idrici** dell'insediamento produttivo, alle previsioni progettuali di contenimento di tali consumi e all'autoproduzione energetica da fonti rinnovabili con riferimento all'attività, anche in considerazione dei contenuti di cui all'allegato 3 del D.lgs 3 marzo 2011 n° 28, DGR 3868/2015 relativa agli “edifici a energia quasi zero” ed alle specifiche di cui al punto 6.14 dell'allegato al DDUO 2456 del 08/03/2017.”*

A seguito di tale richiesta è stata integrata dichiarazione del termotecnico tramite portale Impresa in un giorno in data 03 Maggio 2024, a seguito del chiarimento in sede di Conferenza dei Servizi.

“Piano di monitoraggio:

Il piano di monitoraggio non è stato presentato. Pertanto, mancando una definizione degli obiettivi ambientali specifici del progetto e degli indicatori atti alla misurazione (di contesto, di progetto e di contributo), non risulta possibile monitorare gli effetti del progetto verso i fattori ambientali potenzialmente maggiormente impattati.

Si rappresenta la necessità di procedere ad impostare un piano di monitoraggio rappresentativo, in grado di consentire un'adeguata ed efficace lettura degli effetti sulle diverse componenti ambientali”

A seguito di tale richiesta, sentita ARPA, è stata depositata una prima integrazione del capitolo relativo al piano di monitoraggio nel rapporto ambientale REV marzo 2024, contenente alcune indicazioni sul monitoraggio rispetto le matrici ambientali ritenute significative, ossia rumore e suolo. In tema di monitoraggio della componente ambientale

rumore era stato proposto quanto segue (cfr. Rapporto Ambientale REv Marzo 2024 pagina 34:

“Il monitoraggio sulla componente ambientale Rumore è finalizzato a caratterizzare il clima acustico in corrispondenza del contesto di riferimento. Le indagini prevedono l'individuazione di punti significativi (quelli maggiormente esposti) chiamati ricettori, in cui l'esposizione al rumore viene quantificata attraverso rilievi strumentali.

Si propone quindi:

- ***una prima campagna di indagine fonometrica*** a trasformazione delle aree avvenuta e nella piena operatività delle attività antropiche previste dal progetto in modo da verificare l'effettivo riscontro delle rilevazioni con il clima acustico previsionale e il conseguente rispetto della norma vigente in merito (con particolare riferimento al piano di zonizzazione acustica comunale) e l'assenza di criticità;

- ***successive attività di monitoraggio da svolgersi al mutare delle condizioni di esercizio*** che possano incidere sulla componente ambientale in esame.

Nel caso in cui le campagne rilevino effetti ambientali non attesi o criticità dovranno essere attuate le azioni correttive del caso, attraverso la redazione di un opportuno piano di risanamento acustico. I rilievi acustici saranno effettuati secondo le modalità previste dalla norma vigente in materia da tecnici qualificati. Dovrà essere impiegata strumentazione opportunamente calibrata e omologata. Le misure non saranno eseguite alla presenza di condizioni atmosferiche avverse. Si rimanda alla relazione specialistica redatta dal tecnico acustico per maggiori dettagli.”

Tale proposta non è stata ritenuta esaustiva da parte di ARPA e si rimanda di seguito per ulteriori approfondimenti in merito al successivo parere del 14/05/2024.

Relativamente al parere tecnico del dipartimento U.O. bonifiche SIN e Grandi Opere a supporto del parere ARPA con nota a protocollo n. 373186/2023 del 30/11/2023, si evidenzia quanto di seguito.

“Valutazioni dell’Agenzia

|...|

Alla luce di quanto sopra esposto, si ritiene che l'Indagine Ambientale presentata non sia esaustiva rispetto alle problematiche note per l'area in esame in quanto non sono stati determinati i PCDD-PCDF e è stata limitata esclusivamente nella zona di futura realizzazione edilizia e non sulle aree oggetto di movimentazione del terreno.

Inoltre risulta dirimente che l'Amministrazione Comunale, in quanto soggetto deputo alla pianificazione urbanistica, stabilisca se l'attuale sito sia da considerarsi “Potenzialmente Contaminato” secondo il coniugato-disposto dell'art. 240 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 4 del DM 49/2019.”

A seguito di questo parere, si è preso innanzitutto atto delle destinazioni urbanistiche delle aree come definite nel SUAP in variante al PGT e sulla base degli obiettivi urbanistici sono state condotte ulteriori indagini sul terreno per verificare la rispondenza dei parametri dei terreni ai valori della Tabella 1B .

La sussistenza di una condizione conforme ai parametri della Tabella 1B è dimostrata dalle indagini condotte a Luglio 2023 per le aree afferenti il sedime dell'edificio di progetto e dal successivo approfondimento condotto in Aprile 2024 per quanto riguarda le aree di futura cessione al comune.

Il successivo approfondimento di indagine datato Aprile 2024, presentato in sede di Conferenza dei servizi è stato poi integrato successivamente alla Conferenza tramite il portale impresa in un giorno in data 03 Maggio 2024.

Infine si suggerisce di valutare il coinvolgimento della competente Direzione Generale Uso Sostenibile Suolo e Risorse Idriche (DG USSRI) del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica relativamente all'autorizzazione allo scarico delle acque meteoriche nel sottosuolo, in quanto il livello delle acque sotterranee risulta prossimo al fondo dei pozzi perdenti.

Si rimanda alla revisione del progetto di invarianza idraulica successiva al parere di ARPA del 14/05/2024, riepilogato di seguito.

Circa i contenuti del secondo parere di ARPA alla VAS (contributo alle integrazioni al rapporto ambientale della VAS del Suap) con nota protocollo n. 158549/2024 del 14/05/2024, si evidenzia:

“In merito agli aspetti sollevati con il ns precedente contributo sopra richiamato e all'incontro tecnico condotto con l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente della Città di Brescia in data 09/05/2024, relativamente ai diversi aspetti (suolo contaminato, terre e rocce da scavo, dispersione acque meteoriche e rispetto principi di invarianza idraulica) specifici del SIN Caffaro dove risulta inserita l'attività produttiva, si ritiene che le Autorità in indirizzo debbano attenersi al rispetto del contributo specialistico della UO Bonifiche Sin e Grandi Opere del 29/11/2023 e alle indicazioni rese in tale incontro. Relativamente a tali aspetti, si comunica, sin da ora, la disponibilità della scrivente Agenzia, qualora lo si ritenesse necessario ed a seguito di specifica richiesta, ad esprimere parere di competenza sull'indagine ambientale condotta in autonomia dalla parte nonché a partecipare al contraddittorio nel corso delle previste attività di campo”

In merito alla tematica della validazione delle indagini sui terreni i tecnici specialisti incaricati dalla proponente, dovranno rapportarsi all'Unità di progetto Risanamento Ambientale e Bonifiche del Comune di Brescia per procedere alla presa d'atto delle indagini ambientali finora condotte in autonomia.

In merito al progetto di invarianza idraulica, dopo confronto con l'autorità Procedente, si è rivista la posizione del bacino di accumulo e dei pozzi perdenti in modo da non interferire con le zone di cessione al Comune di Brescia e non creare servitù tecnologiche o di altra natura; le aree interessate saranno la 2A e la 2B, come da bozza planimetrica. Per consentire ciò il bacino di laminazione verrà trasformato in una vasca in calcestruzzo interrata posta al di sotto dei piazzali esterni.

Il progetto di invarianza idraulica prevede che la dispersione delle acque meteoriche, opportunamente laminate, avvenga per filtrazione nel sottosuolo mediante pozzi perdenti aventi una profondità di circa 4,00 m dal piano campagna e, pertanto, con un franco di ulteriori 4,00 m dalla soggiacenza della falda che si colloca a circa 8,00 m di profondità dal piano campagna. Inoltre, al fine di evitare interferenze con gli strati più superficiali del terreno, i pozzi perdenti sono chiusi per i primi 2,00 m a partire dal piano campagna, mentre sono drenanti solo da questa quota in giù.

Alla revisione del progetto deve essere allegata un'asseverazione di non interferenza tra le opere idrauliche e la falda acquifera sottostante

Il progetto di invarianza sarà conforme alle indicazioni del Decreto 152/2006 art. 104 comma 1 se il progetto non prevederà scarico diretto nelle acque del sottosuolo, in considerazione della presenza di 4 mt circa di terreno tra il fondo dei pozzi perdenti e la falda sottostante.

Dopo confronto ARPA emerge quanto segue: trovandosi l'opera all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale – Matrice acque sotterranee, per la sua realizzazione è necessario rifarsi al D.M. Ambiente 45/2023 (DECRETO 26 gennaio 2023, n. 45) che stabilisce caso per caso quale documentazione è necessaria e quali sono gli Enti coinvolti (art. 4, 5, 6, 7, 8 e 9) con le rispettive procedure amministrative. Nel caso in specie, la categoria d'opera prevista potrebbe ricadere nella fattispecie prevista all'art. 7 (con relazione asseverata previa acquisizione del quadro ambientale) o agli art. 8-9 (soggetti a valutazione delle interferenze da parte del Ministero).

“Per quanto riguarda lo studio previsionale di impatto acustico, non essendo pervenuta nessuna integrazione in merito, si ribadisce quanto evidenziato nel ns precedente contributo “...si ritiene che il rilevamento del superamento del Valore Limite Differenziale presso il ricettore R1, già nella configurazione esistente, costituisca una criticità ambientale. Pertanto, ai sensi dell'art.15 comma 2 di cui alla legge 447/1995, dell'art. 10 LR. 10/08/2001 n° 13, e della delibera di Giunta Regionale n° VII/6906 del 16/11/2001, dovrà essere predisposto un piano di risanamento acustico, finalizzato al rientro nei limiti di legge. Tale indicazione deve costituire una prescrizione vincolante per l'Azienda, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'attività anche nella configurazione di progetto, che vedrà un incremento del traffico indotto e delle attività potenzialmente rumorose...”.

Dopo ulteriore confronto con Arpa si formalizza quanto concordato: deve essere presentato un piano di monitoraggio post operam in cui vengono ulteriormente analizzate in modo più approfondito le sorgenti sonore presenti nell'area, data anche la difficoltà di determinare le sorgenti effettive che causano la criticità sul ricettore R1 e che potrebbero verosimilmente essere di origine esterna al lotto in esame. Il piano di cui sopra può essere inserito all'interno di un piano di risanamento nel quale sia specificato quale intervento strutturale o gestionale sarà messo in campo, in particolare ponendo l'attenzione sulle sorgenti a cui è soggetto il ricettore R1, per differenziare

l'origine di tali attività. Tale documentazione dovrà essere sottoposta al Comune, e con esso concordata, in quanto Ente preposto al rilascio del benestare finale.

Arpa ha espresso il parere favorevole condizionato.

Tra le prescrizioni richieste a chiusura dell'iter di VAS viene quindi richiesto **un piano di monitoraggio post operam entro 12 mesi** per valutare se la sorgente che ha riportato il ricettore R1 fuori soglia sia ricondotta entro parametri accettabili.

“Si ribadisce inoltre quanto evidenziato in merito ai fabbisogni energetici.”

A seguito di tale richiesta è stata integrata dichiarazione del termotecnico tramite portale Impresa in un giorno in data 03 Maggio 2024, subito dopo la Conferenza dei Servizi.

“Nell'integrazione al RA viene proposto un monitoraggio delle componenti ambientali suolo e rumore ma non segue l'impostazione e proposta di monitoraggio, che invece costituisce un elemento essenziale della procedura di valutazione ambientale strategica.”

Si proceda ad implementare la proposta di monitoraggio soprattutto sui temi rumore (su supporto del tecnico acustico) e vegetazionale.

Per il tema del monitoraggio del verde viene ribadita la necessità di verifica di attecchimento dopo 5 anni come richiesto anche nel parere della Provincia di Brescia e già esplicitato nei documenti tecnici che compongono la richiesta di SUAP.

“Nel rispetto e recepimento di quanto sopraesposto si ritiene garantita la sostenibilità del progetto proposto.”

Si evince pertanto che il parere finale di ARPA è di tipo favorevole condizionato.

2.4 Parere della Soprintendenza-

Con nota prot. Int. N.0129499/2023 del 19/04/2023 la Soprintendenza esprimeva il proprio parere positivo con prescrizioni sotto il profilo paesaggistico:

***“Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza ritiene che la proposta di realizzazione di un nuovo fabbricato a destinazione produttiva sia sostenibile sotto il profilo paesaggistico** in quanto, per la posizione prescelta, in adiacenza ai due edifici già esistenti, e per le scelte architettoniche che prevedono l’inserimento di pareti verdi connaturate con il disegno architettonico, instaura un corretto rapporto di mediazione tra paesaggio costruito e naturale. La piantumazione di molteplici essenze autoctone sul fronte nord contribuisce alla mitigazione visiva dell’intervento proposto.”*

*“Relativamente all’intervento di riordino generale delle aree e degli spazi produttivi con la riconversione a verde delle aree poste ad Ovest del lotto, finalizzato al potenziamento del corridoio verde ecologico che costeggia l’alveo del Fiume Mella, si ritiene opportuno che **le fasi progettuali successive prevedano anche il recupero e la riconversione funzionale del fabbricato dismesso esistente** (seppur ora collabente), **parte integrante di questo brano di paesaggio trasformato impropriamente nel tempo dall’inserimento di fabbricati produttivi**. I suoi caratteri architettonici, che evocano quelli delle cascine lombarde, in un complesso di opere di ampliamento e riqualificazione generale quale quello in oggetto, meritano la dovuta attenzione.”*

- *In merito a quanto evidenziato in questo ultimo punto delle conclusioni, come già esplicitato anche nella relazione paesaggistica stesa a supporto della fase di valutazione di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica e nel rapporto ambientale, la proposta di progetto riguarda un piano di sviluppo aziendale di lungo termine, in cui in una fase successiva alla riallocazione degli spazi produttivi attraverso l’ampliamento si dovrà provvedere anche alla stesura di un progetto di recupero e rifunzionalizzazione della cascina, volto a salvaguardarne i caratteri storici tipici delle cascine lombarde. La rinaturalizzazione dell’area limitrofa alla cascina stessa, prevista in questa fase di proposta progettuale va nella direzione di attuare un primo step di salvaguardia dell’intorno dell’edificio, propedeutico ad un suo futuro recupero.*

*“Per quanto concerne il profilo archeologico considerato che l’intervento in progetto prevede un ampliamento del comparto produttivo con opere che interessano un’area verde che presenta caratteristiche geomorfologiche favorevoli all’insediamento antico, in un areale più ampio che ha già restituito diversi ritrovamenti archeologici, **si richiede che là dove sono previsti scavo e movimento terra siano eseguiti accertamenti preventivi**, al fine di valutare l’impatto delle opere in progetto anche su strutture o depositi di interesse archeologico e per evitare rallentamenti dei lavori*

o modifiche sostanziali di progetto in corso d'opera. Tali indagini, dirette da questo Ufficio ai sensi dell'art. 88 del D.Lgs. 42 del 2004, dovranno essere effettuate da ditta o professionista specializzati in ricerche archeologiche.”

- *Le Indagini archeologiche sono state effettuate nel mese di luglio 2023, senza evidenziare elementi d'interesse archeologico ed integrate in data 29/09/2023*

Con nota prot. 144078/2024 del 02/05/2024 sulla seconda Conferenza la Soprintendenza confermava il parere positivo con prescrizioni sotto il profilo paesaggistico ed esprimeva nulla osta dal punto di vista archeologico, come di seguito evidenziato.

*“In riferimento all’oggetto, per quanto concerne il profilo archeologico, in considerazione del fatto che gli accertamenti archeologici preventivi eseguiti dalla ditta Cal srl non hanno rinvenuto tracce di strutture o stratificazioni di interesse archeologico, **si autorizza per quanto di competenza, la prosecuzione dei lavori limitatamente al progetto presentato.** Si rammenta comunque che l’eventuale scoperta di strutture, stratificazioni e reperti di interesse archeologico, in corso d’opera, andrà immediatamente segnalata a questo Ufficio per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal D.L. n. 42/22.1.2004 e dall’art. 733 del C.P. Per quanto concerne il profilo paesaggistico si rimanda a quanto indicato nel precedente parere di questo Ufficio prot. 8438 del 10.04.2023.*

Per quanto concerne il profilo paesaggistico si rimanda a quanto indicato nel precedente parere di questo Ufficio prot.8438 del 10.04.2023.”

3 Osservazioni di carattere complessivo relative alla procedura di VAS in tema ambientale, trasmesse dai portatori di interesse.

3.1 Osservazioni unitaria delle Associazioni Consulta per l’Ambiente/LEGAMBIENTE BRESCIA/CODA odv/Italia Nostra Sezione di Brescia

Con nota n. prot. 0154020 del 09/05/2024 le associazioni ambientaliste Consulta per l’Ambiente/LEGAMBIENTE BRESCIA/CODA odv/Italia Nostra Sezione di Brescia, comunica in particolare quanto segue:

“La proposta progettuale ora sancisce definitivamente la riduzione a nord dell’area di salvaguardia mediante la realizzazione di un immobile produttivo che, di fatto, va a inserirsi proprio in quella che il PCTP definisce come “frangia da riqualificare”, inserendo inoltre anche una ulteriore porzione di area scoperta ad utilizzo produttivo nella fascia a nord dell’immobile previsto.(...)”

Per quanto sopra, pur apprezzando le proposte di mitigazione presentate, non si può che dissentire sull’impostazione generale del piano.(...)

L’intervento proposto costituisce nei fatti un ulteriore consumo di suolo vergine in netto contrasto con le posizioni assunte dall’Amministrazione Comunale nelle ultime revisioni del PGT che viene peraltro attuato a danni di aree di elevato valore ambientale. (...)

Tutto ciò premesso i sottoscrittori della presente chiedono che non si proceda con l’attuazione della variante (...)

3.1.1 Considerazioni

La richiesta non è pertinente nel merito dei temi gestibili nella procedura della VAS in esame in quanto attiene a scelte di natura urbanistica operate dall’Amministrazione comunale, nell’alveo del procedimento di SUAP in Variante urbanistica al PGT vigente, scelte che saranno pertanto sottoposte alla valutazione ed approvazione del Consiglio Comunale.

4 Conclusioni

I **pareri** trasmessi nell'ambito della procedura in tema sono stati tutti considerati e valutati.

In considerazione degli aspetti riportati nel presente documento, si ritiene che la variante in tema sia **ambientalmente compatibile** a condizione che:

1. *venga integrata la documentazione con le seguenti parti, da presentare al fine dell'adozione della Variante al PGT del SUAP:*
 - *Revisione progetto di invarianza idraulica*
 - *asseverazione di non interferenza tra le opere idrauliche e la falda soggiacente*
 - *DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA a supporto del Rapporto ambientale per individuare le eventuali ricadute in TEMA DI SALUTE PUBBLICA sulle singole matrici ambientali derivate dall'attuazione del progetto a firma di Medico Competente*
 - *Integrazione alla proposta di monitoraggio, aggiornata per la componente acustica (Steb) e per la nuova componente vegetazionale di mitigazione.*
2. *nelle fasi autorizzative successive, vengano considerati le prescrizioni evidenziate nel presente documento da parte di ATS, ARPA Brescia, Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia e Provincia di Brescia, di seguito riepilogate.*

Dal parere ATS:

- *le terre e rocce da scavo, prodotte dall'intervento, dovranno essere gestite in conformità del Dpr 13 giugno 2017, n. 120;*
- *gli eventuali rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere, dovranno essere correttamente conferiti ad impianti di recupero e/o smaltimento in conformità alla Parte IV del vigente D.lgs152/06 e smi;*
- *per le fasi di cantierizzazione, trattandosi di attività "temporanee", ai sensi ai sensi dell'art.6 c.1^ let. h) Legge 26 ottobre 1995 n.447, art.8 Lr 10 agosto 2001 n.13, l'A.C. dovranno essere preventivamente autorizzate in deroga ai limiti massimi di rumore previsti dalla zonizzazione acustica comunale, con cui impartire le necessarie prescrizioni tecniche atte a ridurre l'impatto generato. A tal fine, si suggerisce, laddove non previsto, che gli impianti tecnologici, quali compressori o macchine da cantiere di dimensioni ridotte, siano agonizzate in box fonoisolanti e per quanto possibile, evitato l'impiego di organi meccanici ed il transito dei mezzi, nelle vie prospicienti recettori sensibili/aree residenziali, durante i periodi dedicati prettamente al riposo che, comunque, dovrà avvenire a ridotte velocità(max 30 km/h);*
- *il nuovo edificato dovrà rispettare le disposizioni del Dpcm 5 dicembre 1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici";*

- *durante il periodo d'attività del cantiere, dovrà essere fatto divieto di combustione di qualsiasi rifiuto prodotto (carta, stracci, legname etc.) da cui ne possano derivare emissioni moleste atte a cagionare nocumento alle confinanti aree residenziali;*
- *al fine di prevenire e contenere inconvenienti di carattere igienico sanitario, derivanti dalla produzione e dispersione di polveri, durante le operazioni di movimentazione di materiali e/o rifiuti, dovranno essere assunte le misure più idonee al loro contenimento, in linea a quanto previsto all'Allegato V alla parte V del Dlgs152/06 e smi. In particolare: la movimentazione dei materiali/rifiuti, dovrà avvenire mantenendo una ridotta altezza di caduta, il trasporto non dovrà dar luogo ad emissioni di polveri, per cui dovrà essere prevista, al bisogno, oltre all'eventuale e regolare umidificazione e/o spazzamento delle vie di accesso, la copertura dei carichi con telo impermeabile;*
- *"l'illuminazione esterna del futuro edificio, dovrà essere conforme alla vigente Lr 31/2015, recante disposizioni in "Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso";*
- *Per quanto riguarda il tema della valutazione dei rischi per la salute pubblica deve essere predisposto un documento integrativo contenente l'analisi delle eventuali ricadute in tema di salute pubblica*

Dal parere della Provincia di Brescia:

Il progetto di mitigazione e compensazione ecologica proposto dovrà essere redatto planimetricamente a scala adeguata, affinando quindi le specie botaniche arbustive ed arboree scelte e determinando il loro sesto d'impianto, così da identificarne anche il numero. Al proposito, in affinamento al progetto si suggerisce quanto segue:

a) sia per l'azione 1 che per la 2, è preferibile che la messa a dimora delle specie arboree ed arbustive sia prevista con scelte botaniche resistenti ai lunghi periodi siccitosi che caratterizzano la nostra zona e sia effettuata ad andamento il più possibile naturaliforme; soprattutto per gli alberi le cui dimensioni a maturità diventino importanti, si prevedano numero e sesto d'impianto tali da evitare o ridurre fortemente la necessità di potatura, e così - oltre che i costi - anche la probabilità di indebolimento della pianta per potature inesperte o eccessive;

b) si prevedano specie arboree ed arbustive disetanee e quindi con percentuale significativa a "pronto effetto", proprio per consentire in tempi relativamente brevi la erogazione dei servizi ecosistemici propri delle nuove strutture vegetazionali e, nel contempo, la riqualificazione paesaggistica che si propone il progetto;

c) le recinzioni siano permeabili alla piccola fauna solo se mettono in comunicazione tra loro aree libere a verde, con equipaggiamento vegetazionale il più possibile idoneo alla protezione della fauna medesima; più precisamente non è utile una recinzione permeabile alla fauna se mette in comunicazione area verde con area funzionale alla circolazione di automezzi.

Le garanzie di attecchimento per una durata di 5 anni dovranno essere riportate quale prescrizione nella Convenzione urbanistica da stipularsi da parte del richiedente.

Deve essere integrato prima dell'adozione il Piano Il piano di monitoraggio della componente vegetazionale mitigativa.

Dovrà essere rivista ed aggiornata dal Comune di Brescia la perimetrazione del PLIS delle Colline, il quale non può prevedere al suo interno aree urbanizzate e/o a destinazione produttiva (secondo la procedura prevista dalla DGR 6148/2007, alla quale si rimanda).

La procedura di VAS cui è stata sottoposta la richiesta di variante al PGT del comun edi Brescia è una VAS congiunta con la Provincia di Brescia, in modo che essa possa deliberare la variante agli Ambiti agricoli strategici interessati dal nuovo ambito produttivo con proprio atto amministrativo (deliberazione di Consiglio provinciale).

Dal parere di ARPA:

*Poiché si ritiene che il rilevamento del superamento del Valore Limite Differenziale presso il recettore R1, già nella configurazione esistente, costituisca una criticità ambientale, ai sensi dell'art.15 comma 2 di cui alla legge 447/1995, dell'art. 10 LR. 10/08/2001 n° 13, e della delibera di Giunta Regionale n° VII/6906 del 16/11/2001, **deve essere presentato un piano di monitoraggio post operam entro 12 mesi** dalla fine lavori del nuovo edificio in cui vengono ulteriormente analizzate in modo più approfondito le sorgenti sonore presenti nell'area, data anche la difficoltà di determinare le sorgenti effettive che causano la criticità sul ricettore R1 e che potrebbero verosimilmente essere di origine esterna al lotto in esame.*

Inoltre prima della stipula della Convenzione urbanistica del Suap, dovrà essere compiuta la verifica da parte del settore Risanamento ambientale del Comune di Brescia delle indagini ambientali dei terreni per accertarne la conformità a norme ambientali in relazione alle destinazioni urbanistiche previste dalla variante al PGT e al PTCP della Provincia di Brescia; a tal riguardo è auspicabile richiedere eventuale parere di competenza alla UO Bonifiche Sin e Grandi Opere di ARPA sull'indagine ambientale condotta in autonomia dal Proponente.

Il progetto di invarianza dovrà essere conforme alle indicazioni del Decreto 152/2006 art. 104 comma 1 e trovandosi l'opera all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale – Matrice acque sotterranee, per la sua realizzazione è necessario rifarsi al D.M. Ambiente 45/2023 (DECRETO 26 gennaio 2023, n. 45) che stabilisce caso per caso quale documentazione è necessaria e quali sono gli Enti coinvolti (art. 4, 5, 6, 7, 8 e 9) con le rispettive procedure amministrative. Nel caso in specie, la categoria d'opera prevista potrebbe ricadere nella fattispecie pervista all'art. 7 (con relazione asseverata previa acquisizione del quadro ambientale) o agli art. 8-9 (soggetti a valutazione delle interferenze da parte del Ministero).

Dal Parere della Soprintendenza :

*Relativamente all'intervento di riordino generale delle aree e degli spazi produttivi con la riconversione a verde delle aree poste ad Ovest del lotto, finalizzato al potenziamento del corridoio verde ecologico che costeggia l'alveo del Fiume Mella, si ritiene opportuno che **le fasi progettuali successive prevedano anche il recupero e la riconversione funzionale del fabbricato dismesso esistente** (seppur ora collabente), **parte integrante di questo brano di paesaggio trasformato impropriamente nel tempo dall'inserimento di fabbricati produttivi.***

5 Verbalì Conferenze di Verifica



Oggetto: Procedimento di verifica di esclusione dalla valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante al PGT procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Società Ghidini Rok srl via G. di Vittorio 2 - Brescia

VERBALE RIUNIONE DI CONFERENZA DI VALUTAZIONE IN MODALITA' DI COLLEGAMENTO DA REMOTO DEL 28 MARZO 2023

La seduta si apre alle ore 10.00.

Alla seduta sono convocati:

Soggetti competenti in materia ambientale;
Enti territorialmente interessati

Sono presenti:

Autorità Procedente: Arch. Maurizio Roggero;
Autorità Competente: Ing. Angelantonio Capretti;
Arch. Francesca Feroldi collaboratore Arch. Maurizio Roggero;
Arch. Roberto Bertoli progettista;
Ing. Paolo Mondolo consulente per gli aspetti sulla viabilità;
Ing. Gabriele Pellerino tecnico competente nella valutazione previsionale di impatto acustico;
Arch. Umberto Baratto consulente studio Bertoli;
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Michela Gregori del Servizio Suap.
Per Ats Brescia Dott. Roberto Duni
Per Arpa di Brescia, non si è collegato nessuno
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ha inviato nota di non competenza registrata con PG 88961 il 15.03.2023
Per Regione Lombardia Presidenza Milano non si è collegato nessuno
Per Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi non si è collegato nessuno
Per Provincia di Brescia – Settore della Pianificazione Territoriale – Ufficio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e VAS non si è collegato nessuno
Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia ha inviato nota di non competenza registrata con PG 88961 il 15.03.2023
Per Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia non si è collegato nessuno
Per A2A S.p.A. non si è collegato nessuno
Per Brescia Mobilità S.p.a. non si è collegato nessuno
Per Autorità di bacino del fiume Po – Parma non si è collegato nessuno
Per Comune di Borgosatollo non si è collegato nessuno
Per Comune di Botticino non si è collegato nessuno
Per Comune di Bovezzo non si è collegato nessuno
Per Comune di Castel Mella non si è collegato nessuno
Per Comune di Castenedolo non si è collegato nessuno
Per Comune di Cellatica non si è collegato nessuno
Per Comune di Collebeato non si è collegato nessuno
Per Comune di Concesio non si è collegato nessuno
Per Comune di Flero non si è collegato nessuno
Per Comune di Gussago non si è collegato nessuno
Per Comune di Nave non si è collegato nessuno
Per Comune di Rezzato non si è collegato nessuno
Per Comune di Roncadelle non si è collegato nessuno
Per Comune di San Zeno Naviglio non si è collegato nessuno

Con nota prot. n. 82977 del 10.03.2023 è stata indetta la riunione di consultazione in oggetto, la Conferenza viene effettuata in videoconferenza.

L'arch. Maurizio Roggero illustra i contenuti dei pareri pervenuti dal Ministero della Cultura - Segretariato Regionale per la Lombardia - in data 15 marzo 2023, che ha comunicato che l'unico soggetto titolato ad esprimersi è la Soprintendenza Archeologia Belle arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia.

Inoltre, l'arch. Maurizio Roggero, chiede che vengano messe a verbale le seguenti osservazioni:

Comune di Brescia – Settore Sportello Unico dell'Edilizia, Attività Produttive e Attività Commerciali – Servizio SUAP e Attività Commerciali
Via Marconi 12 25128 Brescia P.I. e C.F. 00761890177 Tel 030 2978635 e mail suap@comune.brescia.it – pec suap.comunebrescia@legalmail.it
L'informativa sulla privacy è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Brescia al seguente link:
<http://www.comune.brescia.it/Pagine/Privacy.aspx>



1. nel successivo atto unilaterale d'obbligo, che dovrà necessariamente essere prodotto in sede di seconda conferenza di Suap, sarà necessario prevedere adeguate garanzie di attecchimento di tutto il verde pubblico e privato ad uso pubblico anche di quello di natura mitigativa. Dovranno, quindi, essere proposte idonee garanzie per un triennio con tanto di garanzia finanziaria, in maniera tale che, nel caso di morte prematura delle piante, vengano sostituite adeguatamente;
2. si valuti la possibilità di ridurre al minimo indispensabile l'altezza del fabbricato per la parte al di sopra del carroponete, ai fini paesaggistici, anche mediante la doppia pendenza delle coperture;
3. risulta indispensabile presentare un progetto di invarianza idraulica, ancora in fase di verifica di esclusione dalla VAS.

Prende la parola il Dott. Roberto Duni per ATS che fa presente quanto segue:

In ordine al procedimento in oggetto, agli atti della scrivente agenzia con prot.ric.29017 del 10/03 us, valutato il "Rapporto preliminare" ott 21, relativo all'ampliamento del sito produttivo Depositi Ghidini Rok srl e la proposta di variante al PGT vigente, preso atto di quanto illustrato in sede di riunione di consultazione svoltasi in data odierna, per gli aspetti igienico sanitari di competenza si osserva e si ricorda, laddove non già previsto dall'istante, quanto di seguito:

- le **terre e rocce da scavo**, prodotte dall'intervento, dovranno essere gestite in conformità del Dpr 13 giugno 2017, n. 120;
- gli eventuali **rifiuti prodotti nelle fasi di cantiere**, dovranno essere correttamente conferiti ad impianti di recupero e/o smaltimento in conformità alla Parte IV del vigente D.lgs 152/06 e smi;
- per le **fasi di cantierizzazione**, trattandosi di attività "temporanee", ai sensi ai sensi dell'art.6 c.1^a let.h) Legge 26 ottobre 1995 n.447, art.8 Lr 10 agosto 2001 n.13, l'A.C. dovranno essere preventivamente autorizzate in deroga ai limiti massimi di rumore previsti dalla zonizzazione acustica comunale, con cui impartire le necessarie prescrizioni tecniche atte a ridurre l'impatto generato. A tal fine, si suggerisce, laddove non previsto, che gli impianti tecnologici, quali compressori o macchine da cantiere di dimensioni ridotte, siano agonizzate in box fonoisolanti e per quanto possibile, evitato l'impiego di organi meccanici ed il transito dei mezzi, nelle vie prospicienti recettori sensibili/aree residenziali, durante i periodi dedicati prettamente al riposo che, comunque, dovrà avvenire a ridotte velocità (max 30 km/h);
- il nuovo edificio dovrà rispettare le disposizioni del Dpcm 5 dicembre 1997 "**Requisiti acustici passivi degli edifici**";
- durante il periodo d'attività del cantiere, dovrà essere fatto **divieto di combustione** di qualsiasi rifiuto prodotto (carta, stracci, legname etc.) da cui ne possano derivare emissioni moleste atte a cagionare nocumento alle confinanti aree residenziali;
- al fine di prevenire e contenere inconvenienti di carattere igienico sanitario, derivanti dalla **produzione e dispersione di polveri**, durante le operazioni di movimentazione di materiali e/o rifiuti, dovranno essere assunte le misure più idonee al loro contenimento, in linea a quanto previsto all'Allegato V alla parte V del D.lgs152/06 e smi. In particolare: la movimentazione dei materiali/rifiuti, dovrà avvenire mantenendo una ridotta altezza di caduta, il trasporto non dovrà dar luogo ad emissioni di polveri, per cui dovrà essere prevista, al bisogno, oltre all'eventuale e regolare umidificazione e/o spazzamento delle vie di accesso, la copertura dei carichi con telo impermeabile;
- preso atto quanto discusso in sede di conferenza, per ciò che attiene alle **acque meteoriche** si dovranno valutare misure finalizzate al loro riutilizzo non sanitario. Per le acque meteoriche in eccesso se ne consiglia, prioritariamente, lo smaltimento negli strati superficiali del suolo, oppure in corpo idrico superficiale, se presente, od in pubblica fognatura;
- l'**illuminazione esterna** del futuro edificio, dovrà essere conforme alla vigente Lr 31/2015, recante disposizioni in "**Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso**";
- la mitigazione relativa alla formazione della fascia alberata dovrà essere oggetto di corretta progettazione in relazione al contesto circostante e le essenze impiegate conformi al PTCP vigente della Provincia di Brescia.

In sede di conferenza si rileva che l'area oggetto di richiesta di variante ricade parzialmente su Aree Agricole Strategiche del PTCP e pertanto è necessaria relativa variante.
Al momento non sono stati trasmessi altri pareri dai soggetti invitati.

La seduta si chiude alle ore 12,15.
Letto e confermato in videoconferenza.

L' Autorità Competente per la VAS
Responsabile del Settore
Sostenibilità Ambientale
(Ing. Angelantonio Capretti)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005

L'Autorità procedente per la VAS
Responsabile del Settore Sportello
Unico dell'Edilizia, Attività Produttive
e Attività Commerciali
(arch. Maurizio Roggero)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005

Comune di Brescia – Settore Sportello Unico dell'Edilizia, Attività Produttive e Attività Commerciali – Servizio SUAP e Attività Commerciali
Via Marconi 12 25128 Brescia P.I. e C.F. 00761890177 Tel 030 2978635 e mail suap@comune.brescia.it – pec suap.comunebrescia@legalmail.it
L'informativa sulla privacy è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Brescia al seguente link:
<http://www.comune.brescia.it/Page/Privacy.aspx>



Oggetto: Procedimento di verifica di esclusione dalla valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante al PGT procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Società Ghidini Rok srl via G. di Vittorio 2 – Brescia

VERBALE RIUNIONE DI CONFERENZA DI VALUTAZIONE IN MODALITA' DI COLLEGAMENTO DA REMOTO DEL 28 MARZO 2023

La seduta si apre alle ore 9.00. Alla seduta sono convocati:

- Associazioni ambientaliste
- Portatori di interesse in campo ambientale

Sono presenti:

Autorità Procedente: Arch. Maurizio Roggero;
Autorità Competente: Ing. Angelantonio Capretti;
Arch. Francesca Feroldi collaboratore Arch. Maurizio Roggero;
Arch. Roberto Bertoli progettista;
Ing. Paolo Mondolo consulente per gli aspetti della viabilità;
Ing. Gabriele Pellerino tecnico competente nella valutazione previsionale di impatto acustico;
Arch. Umberto Baratto consulente studio Bertoli;
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Michela Gregori del Servizio Suap.

Per Legambiente non si è collegato nessuno.
Per CODA Brescia non si è collegato nessuno.
Per CODISA non si è collegato nessuno.
Per Italia Nostra Brescia non si è collegato nessuno.
Per Legambiente Brescia non si è collegato nessuno.
Per Brescia contro le nocività non si è collegato nessuno.
Per Consulta Ambiente non si è collegato nessuno.
Per Consigli di Quartiere non si è collegato nessuno.

Con nota prot. n. 83027 del 10.03.2023 è stata indetta la riunione di consultazione in oggetto, la Conferenza viene effettuata in videoconferenza.

L'autorità procedente registra l'assenza di qualsiasi associazione di categoria, ambientale e di cittadini.

Al momento non sono stati trasmessi altri contributi dai soggetti invitati. La seduta si chiude alle ore 09,18.

L' Autorità Competente per la VAS
Responsabile del Settore
Sostenibilità Ambientale
(Ing. Angelantonio Capretti)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005

L'Autorità procedente per la VAS
Responsabile del Settore Sportello Unico
dell'Edilizia, Attività Produttive e Attività
Commerciali
(arch. Maurizio Roggero)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005

Comune di Brescia – Settore Sportello Unico dell'Edilizia, Attività Produttive e Attività Commerciali – Servizio SUAP e Attività Commerciali
Via Marconi 12 25128 Brescia P.I. e C.F. 00761890177 Tel 030 2978635 e mail suap@comune.brescia.it – pec suap.comunebrescia@legalmail.it
L'informativa sulla privacy è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Brescia al seguente link:
<http://www.comune.brescia.it/Pagine/Privacy.aspx>



Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante al PGT procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Società Ghidini Rok srl – via G. di Vittorio 2 - Brescia

VERBALE RIUNIONE DI CONFERENZA DI VALUTAZIONE IN MODALITA' DI COLLEGAMENTO DA REMOTO DEL 3 MAGGIO 2024

La seduta si apre alle ore 09.30.

Alla seduta sono convocati:

- Soggetti competenti in materia ambientale;
- Enti territorialmente interessati

Sono presenti:

Autorità Competente: Ing. Claudio Bresciani

Autorità Procedente: Dott. Michele Lorandi con la collaboratrice Arch. Francesca Feroldi

Arch. Roberto Bertoli progettista per Depositi Ghidini Rok srl

Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Michela Gregori del Servizio Suap.

Per ATS Brescia Dott. Roberto Duni e parere registrato con PG 141285 del 29.04.2024

Arpa di Brescia non si è collegato nessuno

Per Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia non si è collegato nessuno

Per Regione Lombardia Presidenza Milano non si è collegato nessuno

Per Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi non si è collegato nessuno

Per Provincia di Brescia – Settore della Pianificazione Territoriale – Ufficio Urbanistica, Pianificazione Territoriale e VAS si sono collegati Arch. Lina Bonavetti

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia ha trasmesso parere registrato con PG 144078 del 02.05.2024

Per A2A S.p.A. non si è collegato nessuno

Per Brescia Mobilità s.p.a. non si è collegato nessuno

Per Autorità di bacino del fiume Po – Parma non si è collegato nessuno

Per Comune di Borgosatollo non si è collegato nessuno

Per Comune di Botticino non si è collegato nessuno

Per Comune di Bovezzo non si è collegato nessuno

Per Comune di Castel Mella non si è collegato nessuno

Per Comune di Castenedolo non si è collegato nessuno

Per Comune di Cellatica non si è collegato nessuno

Per Comune di Collebeato non si è collegato nessuno

Per Comune di Concesio non si è collegato nessuno

Per Comune di Flero non si è collegato nessuno

Per Comune di Gussago non si è collegato nessuno

Per Comune di Nave non si è collegato nessuno

Per Comune di Rezzato non si è collegato nessuno

Per Comune di Roncadelle non si è collegato nessuno

Per Comune di San Zeno Naviglio non si è collegato nessuno

Con nota prot. n. 104289 del 28.03.2024 è stata indetta la riunione di consultazione in oggetto in videoconferenza.

L'autorità Procedente e Competente introducono l'argomento e danno lettura dei pareri pervenuti.

Viene illustrato dal Proponente il Rapporto Ambientale agli atti e il progetto.

Si avvia un confronto sull'argomento:

Comune di Brescia – Settore Sportello Unico dell'Edilizia, Attività Produttive e Attività Commerciali – Servizio SUAP e Attività Commerciali
Via Marconi 12 25128 Brescia P.I. e C.F. 00761890177 Tel 030 2978635 e mail suap@comune.brescia.it – pec suap.comunebrescia@legalmail.it
L'informativa sulla privacy è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Brescia al seguente link:
<http://www.comune.brescia.it/Pagine/Privacy.aspx>



Il Dott. Roberto Duni per ATS di Brescia esprime quanto segue: in questa fase conferma le criticità espresse con parere registrato con PG 141285 del 29.04.2024, quindi ATS attende di essere contattata dai proponenti in modo da condividere con loro il percorso per addivenire al superamento della condizione per cui, in questa fase, non è possibile esprimere un parere favorevole relativamente alla fase dell'impatto sanitario.

L'Arch. Livia Bonavetti per la Provincia di Brescia rileva che il parere ricalcherà la valutazione già fatta precedentemente con alcune specificazioni rispetto alla documentazione messa di disposizione in questa fase. Tale valutazione conclusiva verrà inviata entro la scadenza prevista dell'11 maggio 2024.

Al momento non sono stati trasmessi altri pareri dai soggetti invitati.

La seduta si chiude alle ore 11.00.

Letto e confermato in videoconferenza

L'Autorità procedente per la VAS
Responsabile del Settore Sportello Unico Attività Produttive e Commerciali
(Dott. Michele Lorandi)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005

L'Autorità competente per la VAS
Responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale
(Ing. Claudio Bresciani)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005



**Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per la variante al PGT
procedura ex art. 8 DPR 160/2010 – Società Ghidini Rok srl – via G. di Vittorio 2 - Brescia**

**VERBALE RIUNIONE DI CONFERENZA DI VALUTAZIONE IN MODALITA' DI COLLEGAMENTO
DA REMOTO DEL 3 MAGGIO 2024**

La seduta si apre alle ore 8.30. Alla seduta sono convocati:

- Associazioni ambientaliste
- Portatori di interesse in campo ambientale

Sono presenti:

Autorità Procedente: Dott. Michele Lorandi con la collaboratrice Arch. Francesca Feroldi;
Autorità Competente: Ing. Claudio Bresciani;
Arch. Roberto Bertoli progettista;
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Michela Gregori del Servizio Suap.

Per Legambiente non si è collegato nessuno
Per CODA Brescia si è collegato l'Ing. Daniele Scaramella
Per CODISA non si è collegato nessuno
Per Italia Nostra Brescia si è collegato l'Ing. Alberto Platto
Per Legambiente Brescia si è collegato l'Ing. Daniele Scaramella
Per Brescia contro le nocività non si è collegato nessuno
Per Consulta Ambiente si è collegato l'Ing. Alberto Platto
Per Consiglio di Quartiere non si è collegato nessuno

Con nota prot. n. 104284 del 28.03.2024 è stata indetta la riunione di consultazione in oggetto in videoconferenza.

L'autorità Procedente e Competente introducono l'argomento.

Viene illustrato dal Proponente il Rapporto Ambientale agli atti e il progetto.

Si avvia un confronto sull'argomento:

L'Ing. Alberto Platto per Consulta Ambiente e Italia Nostra Brescia esprime perplessità sul fatto che ci sia un allargamento dell'area industriale in fascia di rispetto, nonostante prenda atto di una situazione degradata a cui si cerca, in un certo senso, di porre rimedio.
Raccomanda che la convenzione, che verrà stipulata, tenga conto di tutti questi aspetti e che vincoli all'effettiva realizzazione delle opere di mitigazione previste e al nuovo assetto delle aree.
Il parere rimane comunque critico sul fatto che venga spostato ulteriormente il confine dell'area industriale andando ad invadere quella che era un'area di mitigazione. Da questo punto di vista il parere non può essere di sicuro positivo.

L'Ing. Daniele Scaramella per Lega Ambiente si associa a quanto detto dall'Ing. Alberto Platto aggiungendo che l'intervento rappresenta un ulteriore consumo di suolo in presenza di aree dismesse all'interno del Comune di Brescia che continuano ad essere ignorate dalle nuove edificazioni, occupando inoltre una parte del parco delle Coline che è appena stato integrato nel Pgt e quindi un'area che andava tratta in modo diverso.
Il fatto che ci fossero degli sfrangiamenti rispetto al perimetro industriale doveva essere ricondotto all'interno della frangia, sono interventi che sanano una situazione ma non correttamente.

Comune di Brescia – Settore Sportello Unico Attività Produttive e Attività Commerciali – Servizio SUAP e Attività Commerciali
Via Marconi 12 25128 Brescia P.I. e C.F. 00761890177 Tel 030 2978635 e mail suap@comune.brescia.it – pec suap.comunebrescia@legalmail.it
L'informativa sulla privacy è consultabile sul sito istituzionale del Comune di Brescia al seguente link:
<http://www.comune.brescia.it/Pagine/Privacy.aspx>



Al momento non sono stati trasmessi altri contributi dai soggetti invitati. La seduta si chiude alle ore 9.30

Letto e confermato in videoconferenza.

L'Autorità procedente per la VAS
Responsabile del Settore Sportello Unico Attività Produttive e Commerciali
(Dott. Michele Lorandi)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005

L'Autorità competente per la VAS
Responsabile del Settore Sostenibilità Ambientale
(Ing. Claudio Bresciani)
documento firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs 82/2005